

## BASKET Pozzecco torna a giocare col fratello

Cianmarco Pozzecco non ha resistito: dopo l'addio al basket giocato nel 2008 a Capri d'Orlando, tornerà in campo domani con la Lussetti Servolana di Trieste, che milita in serie C. Il "Poz", 36 anni, argento olimpico ad Atene 2004, a Trieste giocherà con suo fratello Gianluca.

## CICLISMO Giro d'Italia, Armstrong ci sarà

Lance Armstrong sarà alla partenza del prossimo Giro d'Italia, il 9 maggio a Venezia. Lo ha annunciato il corridore americano dell'Astana, 37 anni e 7 Tour de France vinti. Armstrong sta recuperando dalla frattura alla clavicola subita a marzo al Giro di Castiglia.

## TERREMOTO Aquila promossa d'ufficio in D

L'Aquila sarà promossa d'ufficio dall'Eccellenza abruzzese alla serie D "per motivi di straordinarietà venutisi a verificare a seguito dell'evento sismico". Lo ha deciso a Roma il consiglio direttivo della Lega dilettanti, che ha confermato lo stanziamento di 200mila euro per i terremotati.

## Mi pare che...

Moggi giudica gli allenatori: bravo Ancelotti, Lippi pari meno

■■■ LUCIANO MOGGI

■ Tre squadre inglesi in semifinale di Champions, tutte e tre ci hanno affrontato ed eliminato negli ottavi. Un ex plein curioso che, dal nostro punto di vista, ci dovrebbe consolare: batta chi può ha saputo andare avanti e almeno una in finale.

Ma c'è poco da rallegrarsi: è la prova che in Europa siamo indietro, con o senza Mourinho.

Ricordate cosa avevo scritto sul Manchester dopo il clamoroso 2-2 all'Old Trafford? «Vediamo come andrà a finire». Ed è finita che un gol di Cristiano Ronaldo e un controllo senza isterismi del match sono bastati per battere il Porto in casa e violare anche un tabù (inglesi mai vincitori da quelle parti). Se poi pensiamo al 4-4 fra Chelsea e Liverpool c'è di che alzarsi in piedi per ammirare quel calcio britannico mai domo. La Juve, a distanza di tempo, ha capito quale avversario fosse il Chelsea. Hidink se la vedrà in semifinale con il Barcellona, unica super-site del continente. Ha tirato fuori gli artigiani anche l'Arsenal, strappazzando il Villarreal: un trionfo per Wenger, a riprova di quanto continuo calciatori come Adebayor, Walcott e Van Persie, tutti e tre in gol.

Il nostro calcio, già immalinconito dal poco finora fatto e dall'assenza alla finale di Roma, si preparerà per l'anno prossimo. Dubito che basterà.

## Meriti di Gasperini

Nel frattempo noi ci accapigliamo per quel che succede dalle nostre parti, dove molte emozioni sono però già finite. Non potendo più ragionare di scudetto da assegnare (già prenotato dall'Inter) e lasciando al big match di domani un ruolo solo d'onore per i bianconeri (c'è però da difendere il secondo posto), vedo un certo interesse ad individuare gli allenatori più in vista della stagione ed anche una corsa ad esaltare Gasperini.

Non sarò io a diminuire i meriti dei rossoblu che per la prima volta potrebbero sbarcare in Champions: penso però che non bisogna aver fretta. Dal mio punto di vista vedo Ancelotti al primo posto come tecnico che esce meglio da questa stagione, sia che soffri il secondo posto alla Juve, sia che resti al terzo. Con una squadra sgangherata degli infortuni, esposta a scompensi tutti i reparti e vittima dell'inesorabilità anagrafica, Carletto è riuscito a tenere la barra a dritta

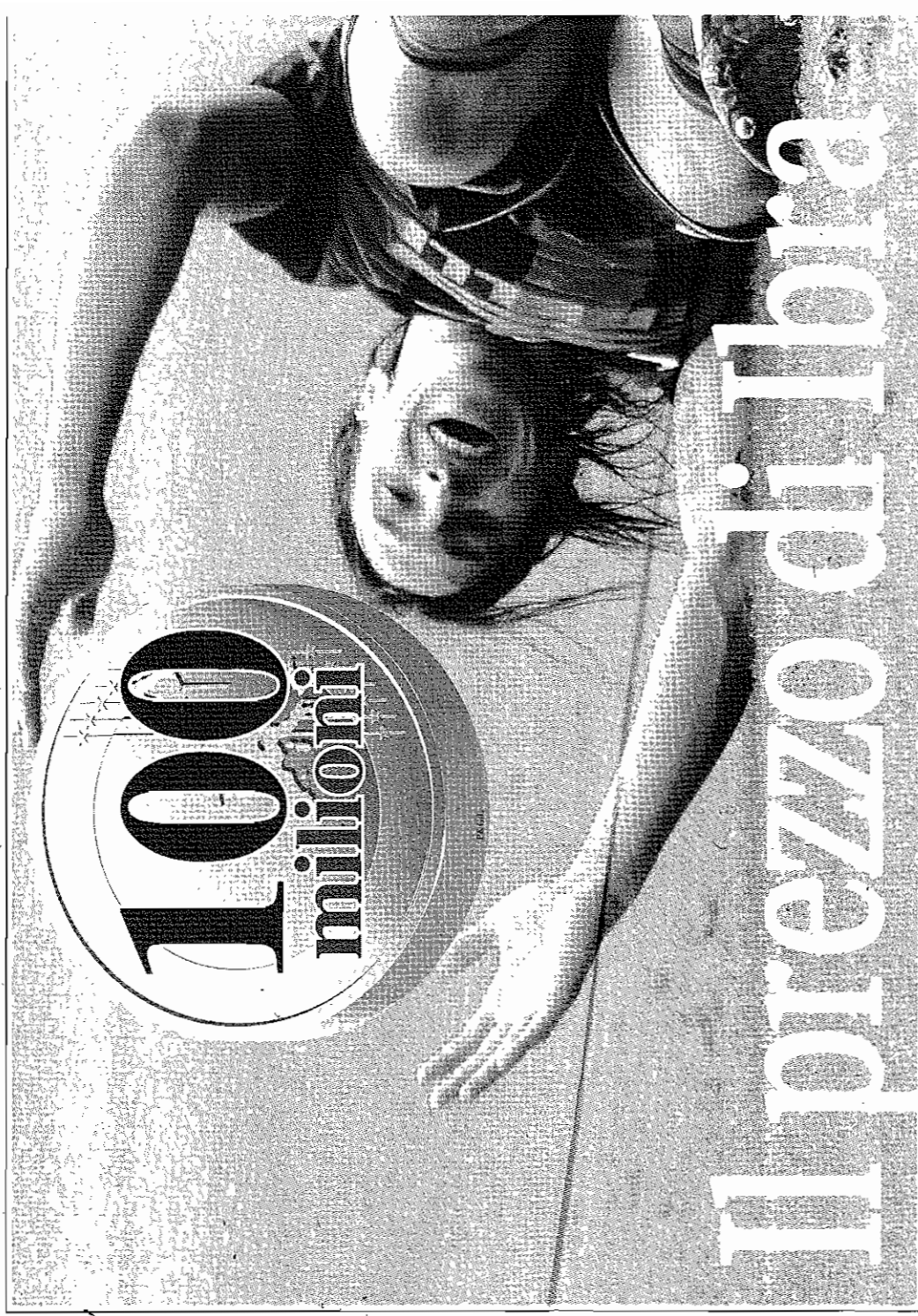
in momenti fondamentali che garantiscono ora al Milan l'essenziale ritorno in Champions.

In questa mia classifica metto Gasperini al secondo posto, non per l'ottima posizione del Genoa (occhio alla Fiorentina) ma per il gioco corale della squadra, altamente qualitativo e forte sotto il profilo agonistico. Al terzo posto, il bistrattato (ingiustamente) Ranieri, al quarto l'Allegri miracolo del Cagliari, solo quinto Mourinho, cosa che mi alienerà qualche simpatia, ma che ritengo realistica. Quindi Spalletti, Mazzari, Ballardini etc. Lo Special One avrebbe dovuto portare gioco e Champions. Vince lo scudetto per mancanza di avversari e di gioco se n'è visto poco. Sarà colpa dell'Inter che a suo giudizio si è fatta "datata", ma è colpa anche sua. Senon è andata peggio è solo per merito di Ibra. Allegri è nel gruppo di testa perché il suo cammino ha del prodigioso e può valere quello di Gasperini.

## Sto con Ranieri

Ranieri sono in pochi a difenderlo, ma io sono tra questi. Come Ancelotti, non è stato adeguatamente protetto dalla società, in fatto di operazioni di mercato. Tuttavia ha mantenuto la squadra sempre competitiva, nonostante i tantissimi infortuni. Sballottato anche dalla dirigenza (quell'incontro di Blanc con Lippi non può essere spiegato a posteriori come discorso sulla Nazionale) ha comunque tenuto duro. Il suo posto sarebbe al sicuro ma in pochi ci credono. In ogni caso la qualificazione in Champions, con una Coppa Italia ancora in bilico, dimostra un'annata soddisfacente.

A proposito di Lippi, gli suggerirei meno esternazioni. Un Ct di solito parla poco, ma lui sembra finito in un ingranaggio che non riesce più a controllare. Traspat, che nessuno gli può di sconoscere, e le telenovela sui giocatori che si propongono, qualche battuta del Ct non risulta felice. L'affermazione che le sue convinzioni sull'eventuale convocazione di Cassano sono di natura "psicotecnica", oltre che poco chiara, si è prestata inevitabilmente a qualche ironia... ridanciana. L'esperienza mi insegna che non esistono verità assolute, anche nel calcio. Io non chiuderei la porta a nessuno, e meno che mai a un talento come Cassano.



Il patron Pirelli Tronchetti Provera fissa il costo del fuoriclasse dell'Inter alla vigilia del derby d'Italia: «Decide Moratti, ma per cento milioni di euro lo venderete». Un chiaro messaggio allo svedese dopo le critiche rivolte al club: non sei il nostro Kakà

■■■ FABRIZIO BIASIN

MILANO

■ La solita mossa geniale. Due giorni prima di giocare per il titolo, voilà, ecco la sparata che sparglia le carte in tavola e fa venire il nervoso al più forte della banda. No, ecco, questa volta Moratti non c'entra per nulla. È l'altro, il Tronchetti, membro assai influente del cda dell'Internazionale a far venire l'ulcera a Ibra e a un po' di tifosi nerazzurri. Dice così, il Marco, tra una chiacchiera e l'altra pre-debby d'Italia: «Lo svedese è un grandissimo campione». E fin qui... Ma se uno sceicco qualunque offrì all'Inter 100 milioni di euro? «È una domanda da fare a Moratti, ma credo di conoscere la risposta: di fronte a questi numeri sarebbe difficile rifiutare».

PANE, CIPOLLE E SOLDI

Santi numi! È vero, i quattrini son tanti e fan venire il languorino, soprattutto nel periodo austero del pane con le cipolle, ma nella frase sibillina del Provera noi altri intrighi leggiamo qualcosa di più. Non è questione di vendere lo svedese al miglior offerente (cento milioni)? Neanche quei fessi del Manchester City mente si cerca di far capire l'antifona alla ditta Raiola (l'agente) Ibra (il giocatore).

La smetta il nasone di far quel-

lo che se gli girano le scatole prende e scappa, perché a furia di minacciare non è detto che sia la società a indicargli per prima la via d'uscita. E mica per cento milioni, ma per novanta, magari suo tesserato di finirla col ricat-

tuccio periodico, di quello che si arrabbia per essere uscito anzitempo dalla Champions, arriccias il naso (chilometri e chilometri) e chiede l'aumento sistematico. Roba da matti se si pensa

## Cuore nerazzurro

Domani vinciamo. il nostro primo vero titolo

■■■ MATTEO MION

■ Ho la rogna di essere interista da ben 35 anni senza escludere manco un mese della mia esistenza, perché, come ben sanno i Lettori, noi italiani siamo tifosi dalla nascita. Tutto il resto può attendere, ma l'attrazione per la palla che inizia a rotolare ci rende calciofili dal concepimento.

Sin dalla permanenza nel grembo materno il mio povero feto era costretto a smarronnarsi ogni domenica tra logoroiche dispute su questo e quel gol, mentre sullo sfondo scorrevano le immagini del compianto 90° minuto. Non sono arrivato in tempo per ammirare le gesta della Bereamata di Herrera, ma mi son goduto già dalla tenera età le evoluzioni oratorie del grande Prisco. L'avvocato Peppino ci aiutava ad essere interessati e il suo indimenticabile humour suppliva al pianto amaro delle batoste

sul campo. Esclusa l'Inter trapattoniana, maisiamo andati a Torino a fine campionato con dieci punti di vantaggio e con la voglia di fare bottino pieno. Sono stralucido, infatti, che Mou voglia battere e cucinare sino in fondo le zebre. Caro Luciano, fortunatamente manca Lei a farci vedere i sorci verdi anche stavolta! Il suo ex club si è dimenticato in fretta e furia che Lei ha portato sotto la Mole più titoli di quanti gliene abbia revocati la "giustizia" tanto al chilo": intercettazioni, processi di Biscardi e di bischeri, poi alla fine tanto can can si trasformerà nella solita bolla di sapone.

Il capro espiatorio, però, non manca mai. Un paio d'anni fa toccò al sig. Moggi che non ha certo tratti somatici e i dialetti di Buffon & C. le hanno rifilato un calcio nel sedere e ancor oggi legano le loro speranze di vittoria

italiana. Big Luciano ha sottovalutato la giustizia nazionale che si lerti pm su tutti i tg a cui si dà in pasto il capro espiatorio di rito. Con tutta onestà, mi perdoni Moggi, ma quale lessico disfonico meglio del suo poteva impiegarlo la riforma giustizialista del rigore rubato che veniva da più parti invocata? Poi però condanne zero, sentenze forse, arricchiavazioni tante. Tutto resta ermane cabaret e tutto riprende a girare come prima. Da Tangen-topoli (fi toccò a Cusani) sino ai palazzi-grissino di L'Aquila, passando per Calciopoli, siamo italiani: c'ammiafa?

Così Luciano gli unici che dovevano dimostrare comunione con la giustizia nazionale che si lerti pm su tutti i tg a cui si dà in pasto il capro espiatorio di rito. Con tutta onestà, mi perdoni Moggi, ma quale lessico disfonico meglio del suo poteva impiegarlo la riforma giustizialista del rigore rubato che veniva da più parti invocata? Poi però condanne zero, sentenze forse, arricchiavazioni tante. Tutto resta ermane cabaret e tutto riprende a girare come prima. Da Tangen-topoli (fi toccò a Cusani) sino ai palazzi-grissino di L'Aquila, passando per Calciopoli, siamo italiani: c'ammiafa?

## Trambusto in Formula 1

## Ferrari in Cina senza kers. Briatore al veleno: «Mondiale da ridere»

SHANGHAI/CINA

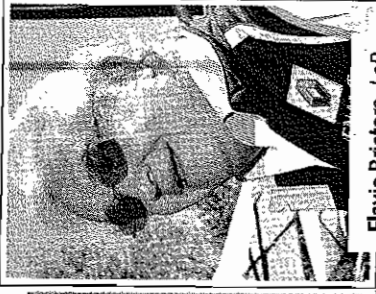
■ Affidabilità e credibilità. Nuova iniezione di queste due componenti attese per il Gp di Cina di Formula 1. Affidabilità è quella che cerca la Ferrari, ancora a secco con entrambi i piloti, togliendo il kers dalla macchina. La novità tecnica finora ha dato più garanzie, che benefici.

La decisione di non montarlo sulla vettura appare l'ennesima smentita di quest'anno, per il Cavallino, che per sopravvivere il sistema di recupero dell'energia aveva speso

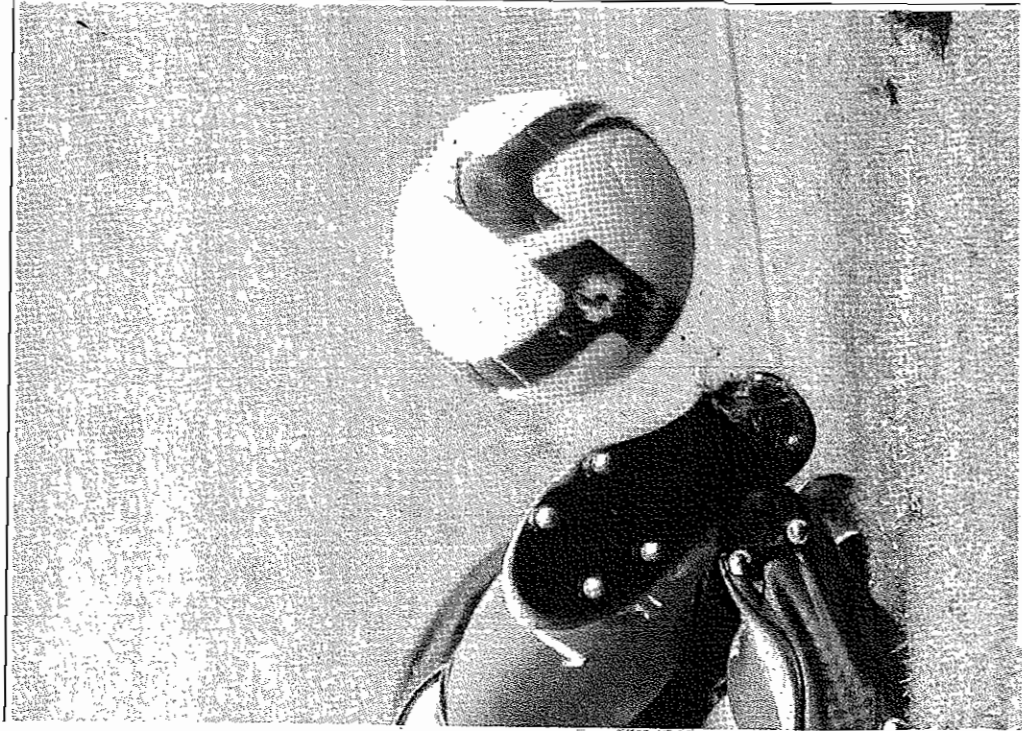
circa 35 milioni di euro. Credibilità è quella invece incassata da Flavio Briatore, team manager della Benetton, rifiutato con la cerimonia da che omologo, Brava Gp, Jolyon Williams: «Abbiamo un pensionato e un paracaduto a

giocarsi il titolo, queste vetture sono irregolari. Tra qualche mese il Mondiale sarà deciso».

Il programma. Oggi ore 4-3-30 e 6-5-30 le libere su Sky Sport 2, domani 5-6 le libere su Sky Sport 2, alle 8 le qualifiche ufficiali su Rai 2 e Sky Sport 2, domenica alle 9 il Gp, diretta Rai 1 e Sky Sport 2. Replica su Sky Sport 2 alle 14 e alle 23, sintesi su Rai 2 alle 19.



Flavio Briatore Lap



## ZLATAN A PESO D'ORO

Zlatan Ibrahimovic, 27 anni. L'attaccante svedese, cresciuto nel Malmö, è stato acquistato dall'Ajax nel 2001 per 19,2 milioni di fiorini (8,7 milioni di euro). Tre anni dopo la Juventus lo porta in Italia sborsando 16 milioni di euro. Dopo Calciopoli, nell'estate 2006, lbra passa all'Inter per 26 milioni di euro. LaPresse

che questo qua è già il giocatore più pagato sul globo con i suoi bei dodici milioni di euro all'anno.

Tutto chiaro, insomma. Zlatan ha rotto le scatole. Resta la

alla gerontocrazia juventina dei suoi ormai ultratrentenni campioni. Non si preoccupi, però, perché domani a Torino le saranno riconosciuti noi che dalla sua Juve abbiamo preso tante bastonate: finalmente sabato avrà una digestione tranquilla, dopo anni di diger-seltz per ingoiare il tacchino domenica unitamente alla figuraccia nerazzurra.

Se ne ha voglia, festeggi con noi domani che andiamo in casa Juve a stamparci il gagliardetto del primo vero scudetto sulle maglie. Dopo tutto Moratti non le andrà a genio perché difficilmente potrebbero coesistere la posa radical del nostro petroliere con la sua scafata parlata da gangster del football, ma sono convinto che Lei e Mou potreste formare una coppia invincibile. Ci faccia un pensiero Moratti perché se Cobolli richiama Moggi per noi son di nuovo dolori. Intanto quest'anno il campionato lo vinciamo noi e ringraziamo Mourinho di essere a Milano e Moggi di non essere a Torino.

questione: perché fissare il prezzo due giorni prima di Juventus-Inter che - parola del presidente della Pirelli - «è sempre stata l'avversaria con la A maiuscola, anche più del Milan»? Vallo a capizioni: E vai a capire altre considerazioni assai banali del Tronchetti Provera, che parla della squadra e dice che «è fortissima e saturo di campioni» e di Mourinho che è «Speciale» e di Adriano «che deve ritrovarsi» e del calcio in generale che finalmente «ha ritrovato la sua dimensione a parte alcuni eccessi che purtroppo ancora avvengono».

## RIVAS STAGIONE FINITA

Già. Si spera non domani sera, nel match tra la prima e la seconda che difficilmente riaprirà il discorso scudetto anche in caso di successo bianconero. Da una parte ci sarà capitano Del Piero con Trezeguet in vantaggio sulla quinta, dall'altra "mister cento milioni" e i campioni d'Italia in carica (non Rivas, che ha riportato una lesione al ginocchio sinistro e chiude qui la stagione... se mai l'aveva cominciata).

Son dieci i punti di svantaggio della squadra di Ranieri che, saggiamente, pensa più che altro a non farsi bagnare il naso dal Milan e quasi preferisce concentrarsi sul match di Coppa Italia di mercoledì contro la Lazio. Quello, sì, vale una finale e una finale asse-

## COPPA UFFICIALE

## L'Udinese sfiora l'impresa Super Diego salva il Werder

Inutile 3-3 dei friulani freddati dal fantasista dopo un grande primo tempo

FRANCESCO PERUGINI UDINESE

Un Udinese da sogno non basta a scacciare l'incubo Werder Bremen. Inler, Zapata e Boenisch con un missile da fuori area. Diego approfitta di una dormita di Zapata e fa pari per un attimo. Dopo due minuti Quagliarella lanciato da Pasquale riporta i friulani in vantaggio e a sette minuti dall'intervallo con uno stop dipetto e un tiro da biliardo fa 3-1. I friulani ci credono e dopo l'intervallo ripartono forte, ma prima Diego (dopo una traversa di Almeida) e poi Pizarro (dopo un errore del dischetto del brasiliano) portano il risultato sul 3-3 finale. L'Udinese esce dalla Coppa Uefa, ma guadagna gli applausi dei 25 mila del Friuli e di tutti i tifosi italiani.

UDINESE (4-3-3)

■ **HANDANOVIC 7,5:** para tutto quello che può: in chiusura di primo tempo su Pizarro e il rigore di Diego al 72'.  
■ **ZAPATA 5:** ha sulla coscienza l'1-1 di Diego e, in parte, anche il raddoppio del brasiliano (dal 39' *st Obodo sv*).

■ **FELIPE 6,5:** impeccabile. Controlla bene Almeida, para con il corpo un gran tiro di Pizarro.  
■ **DOMIZZI 5:** buoni anticipi su Pizarro, che però al 45' gli sfugge. Come Diego sul 3-2.  
■ **PASQUALE 6,5:** un po' di problemi contro Fritz, ma il lancio che mette Quagliarella davanti a Wiesse è un gran colpo.

■ **INLER 7,5:** prima con una perla da 25 metri da speranza ai friulani, poi serve a Quagliarella l'assist per il 3-1. E quanto pressa.  
■ **D'AGOSTINO 5:** svogliato, impreciso, non azzecca un passaggio (dal 38' *st Isla sv*).

■ **ASAMOAH 6,5:** buono in supporto a Floro Flores, rientra dagli spogliatoi con il turbo. Che peccato il palo da fuori area che poteva cambiare di nuovo tutto...  
■ **SANCHEZ 6:** prova spesso a saltare l'avversario, anche se non gli va sempre bene. Lascia il campo per un problema alla caviglia (dal 33' *pt Pepe 5,5*: resta in panchina per un problema alla caviglia, costretto a entrare non può dare il meglio. Sbaglia il diagonale che poteva riaprire la partita).  
■ **QUAGLIARELLA 8:** quando



Diego, fuoriclasse del Werder Bremen LaPresse

la sua squadra è con il morale a terra, trovato lo spunto del campione di razza. Anzi, ne trova due, perché la sua doppietta è davvero un capolavoro di tecnica. E se fosse entrato il tiro da fuori area al 52'...

■ **FLORO FLORES 6,5:** parte

MILAN

Galliani: «Adriano non ci interessa. Pato? Lo picchiano scientificamente»

MILANO Da Adriano a Pato, passando per Gerrard. Il vicepresidente del Milan Adriano Galliani, a margine di una riunione in Lega Calcio, chiarisce che i rossoneri non sono interessati all'imperatore: «Nessuno di noi ha mai pensato ad Adriano, il Milan non c'entra in questa vicenda che è dell'Inter».

A Kakà, che ha chiesto a gran voce Gerrard per la prossima stagione, Galliani non risponde ma lascia intendere qualche movimento di mercato: «Ho le idee chiarissime in testa ma non le comunico all'esterno». Il vicepresidente è più esplicito su Pato, tartassato dagli avversari: «Pato viene menato scientificamente. Gli arbitri non devono tutelare nessuno, ma frenare il gioco violento, spero che lo facciano nelle prossime partite». Ultimo pensiero sulla rincorsa al secondo posto: «La Juve ha solo due punti in più ma abbiamo dietro il Genoa che sta andando fortissimo e la Fiorentina pure. È difficile».

C. BRI.

UDINESE-WERDER

RETI: 15' pt Inler, 28' pt 59' st Diego, 30' e 38' pt Quagliarella, 28' st Pizarro.

UDINESE (4-3-3): Handanovic; Zapata (39' st Obodo), Felipe, Domizzi, Pasquale; Inler, D'Agostino (38' st Isla), Asamoah; Sanchez (33' pt Pepe), Quagliarella, Floro Flores, Ali, Marino.

WERDER B. (4-3-1-2): Wiesse; Fritz, Mertensacker, Naldo, Pasanen (21' st Boenisch); Tziolis, Frings, Ozil; Diego (38' st Niemeyer); Almeida (41' st Rosenberg), Pizarro. All. Schaefer.

ARBITRO: Hansson (Sve)

NOTE: ammoniti Domizzi, Zapata, Inler, Almeida, Asamoah.

do l'Udinese spinge al massimo. ■ **FRITZ 6:** pericoloso quanto al cross dalla trequarti e non solo. Ma Floro Flores e Pasquale dietro lo mettono in difficoltà.

■ **MERTESACKER 5,5:** risonabile "solo" sul 2-1.

■ **NALDO 5,5:** pericoloso di testa e da fuori area, ma forse farebbe meglio a concentrarsi di più copertura su Quagliarella.

■ **PASANEN 6:** frena bene l'impeto di Sanchez e gli scatti di Pepe (dal 21' *st Boenisch sv*).

■ **TZIOLIS 5,5:** dalla destra amavano immaginare i pericoli per la difesa friulana. Che coppia con Fritz e Frings 5: Inler fa quello che gli pare e lui sta a guardare.

■ **OZIL 6:** reso innocuo da Zapata. Meglio nella ripresa.

■ **Diego 8:** sarà stato anche a ciacciato, ma appena vede la palla segna due gol. "Rubia" un rigore ma poi lo sbaglia (dal 38' *st Niemeyer sv*).

■ **ALMEIDA 6,5:** spreca due volte da pochi passi, ma la traversa in spaccata che porta al secondo gol di Diego è preziosissima (dal 41' *st Rosenberg sv*).

■ **PIZARRO 6,5:** spreca un'occasione d'oro a fine primo tempo. Nella ripresa una palla e un gol.

I QUARTI DI UFFICIALE

Dinamo Kiev-Paris SG, [3-0] Le semine

Andara: Paris SG-D. Kiev 0-0 [1-2]

Marsiglia-Shakhtar [1-2]

Andara: Shakhtar-Marsiglia 2-0

Udinese-Werder [3-3]

Andara: Werder-Udinese 3-1

Man. City-Amburgo [2-1]

Andara: Amburgo-Man. City 3-1